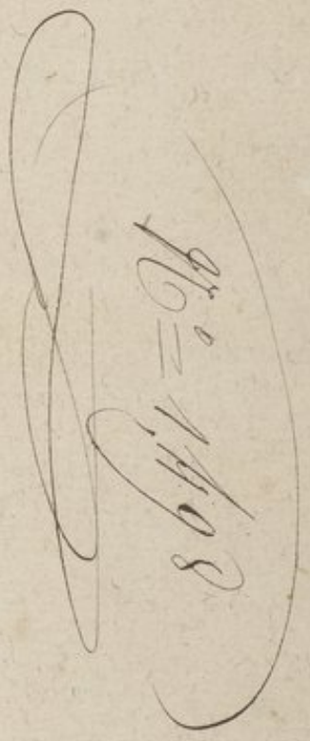
Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France



3774

N°. 1498

Il Rè alla Caccia...

1498

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Atto Primo...

Musica.

Del Sig.r D. Baldassare Galuppi D. Burano.

///

D.4293

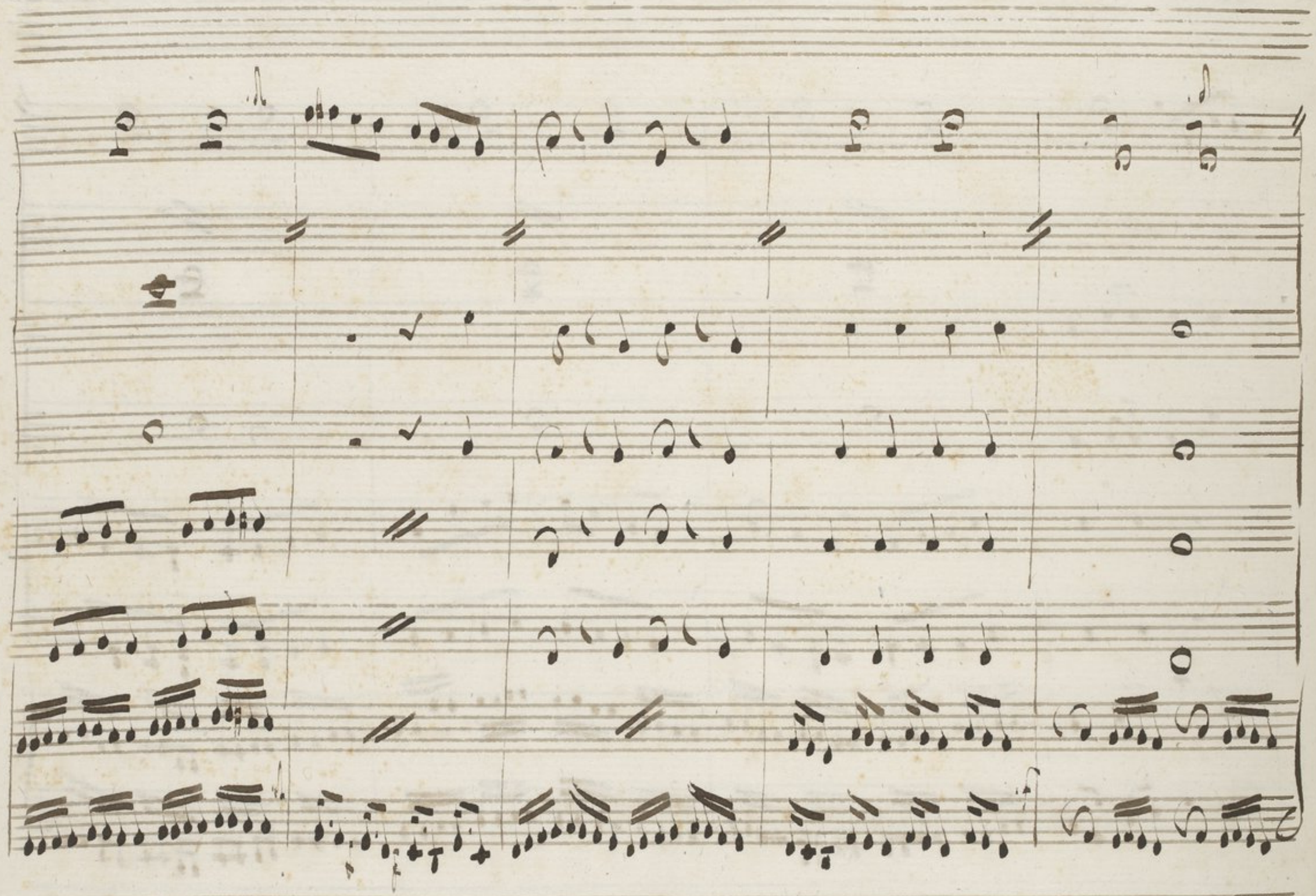
Violini.

Oboè.

Corni.

Viole.

Tenore.



Con Vni

And:

And:

V:

con V:ni

All.o

All.o

Corni.

Oboe.

Violini.

Cant.

Alto.

Tenore.

Basso.

Cant.

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Cerui leÿ = sieni leÿ = sieni

Viola

Ci= gnali fe= roci fe= roci.

vi si prepara vi si pre=pcara vi si pre=para una

testa fatal Cari sagaci Cavalli ve-loci v'han dichia-

rato una guerra mortal v'han dichia= rato una guerra mortal una

guerra mortal una guerra mortal

Vno

Viola

Violoncel. di mano

l'uomo di rete di voi piu fiero che della straggie si vede à go=

der nò vi dò=le=te del vostro destino voi siete fatti per

darci pia = cer voi siete fatti per darci piacer

Cervi /ey=

gieri leg=gieri.

Cignali fe=

Dal Segno.

Scena I.

Milord, e Riccardo, che
gli dà un foglio.

Milord.

Dell'amico Rusberto il ca=rattere parmi e desso ap=

punto qual novità sentiamo

Legge

Miledi marigon a questa volta vi

porta tutto degno à far ricorso contro di voi al Rè delle promesse

nozze l'adempimento essa pretende pronto il ripiego ora da voi di=

Milord.

pende che fatal contratempo or che mi trovo della gentil mo=

linarella acceso e che spero si si nò mi confondo piu stimo gl'occhi

suoi che tutto il Mondo Sia credo che àquest'ora da sua casa ra=

pita sarà nel mio castello custo=dita con offerte e con

doni spero inòurla à damarmi meglio però da qui fia l'invo=

larmi ah voglia il Ciel che presto termini in questo di la caccia ma

nò mi vedi in faccia l'importuna Miledi Il Rè che è buono e cle=

mente che è saggio l'ascolte=rà nò vorrà mai per questo obligarmi à spo=

sarla ella è vedova alfine e nò zitella e la gentil Giannina

nobil nò è ma virtuosa e bella

Segue Aria.

Corni.

Oboè.

Violini.

Viola.

Fagot.

Basso.

con Sord.

con Sord.

p.

fz

Se di sangue, e di bellezza, e di bellezza io mi juro il

preggio il van = to il preg= gio il vanto

d'un bel ciglio il

Dolce incanto Son costretto ad adorar

ad adoꝛ=ꝛar d'un bel

ciglio il dolce in can = to son co stretto ad ado = rar

Son costretto ad a = do = rar

se di sangue edi bellez=za io mi=suro il preggio il vanto io mi=

Cors la guarte

juro il preggio il vanto d'un bel ciglio il dolce incanto il dolce incanto son co=

stretto ad ado = rar

f.

ad a = dor = rar se di

sangue e di bellezza io mi= ruro il preggio il van= to d'un bel ciglio

= il dolce incanto son costretto ad a = dorar d'un bel ciglio il dolce in =

canto son costretto ad ado = rar — — — — son co =

stretto ad da = do = var

Scena 2ª
Il Rè, e Ricardo.

Rè

Si oscura il tempo e di cangiar mi- naccia siano

pronti i destrier seguiam la caccia qual grave affare mai sprona mi-

ledi alla foresta in tempo del mio solo piacer ah la giustizia

vuol che l'ascolti e che sollievo ottenga questo è il pmo dover Miledi

venga.

Segue Scena 3ª Miledi, e d.ti

Scena 3: Mil.di & detti.

Mil:

Sire se al vostro pié m'avanzo ardita e alla Reggia grandezza usurpo

forse d'innocente piacer qualche momento chiedo umile perdon

Difficil troppo è alla Reggia accostarsi i miei nemici Esponete l'i=

Re

stanza Mil: Io son tradita Sire Da un vostro favo=rito ah spesso

del sovrano il favor godono appieno quei che la sua bontà merita meno

Re. di voi parlate e nò di me Mil: Perdono. vedova io sono è

ver ma nò per questo hò mendritto d'un altra sopra chi mi giurò fede, eda=

more e Milord Fidelingh è il tradi = tore. Re Se vi promise e a=

mor posso un vassallo al mio voler soggetto obligare. alla fé nò all' af=

Mil:

Petto E' ver mavvi potete toglier dal fianco al giovane imprudente

la cagion del mio pianto, e del suo scorno: Ei di femmina vil s'accese il

petto la rapi la nasconde e se ritarda provvidenza, ei:

paro il pio Sovrano al nuovo sole ogni mio pianto è vano

Re

Basta così nè deve giusto Rè giudicar sui soli detti della

parte che accusa à noi lontano nõ sarà fidelingh vedrollo e spero

s'egli è reo qual si dice di ratto e di abbandono a suoi doveri

farlo tornar a=mici piu nõ si diffe.=risca della caccia à se=

guir le traccie usate voi calmate il cordoglio e in me sperate.

Segue Aria.

Corni.

Oboè.

Violini.

Viola.

Fè.

con Ut.

con V:mi

Bella mirti d'in=

segni calmar l'affanno in petto calmar l'affanno in petto par

degno e nò af= fetto quel che vi fà par=lar se dell'amor vi

cate di lui che v'abbandona un cor che egli per= do na v'in =

segni à perdo = nar se dell'amor vi cale di lui che

v'abban=dona un cuor che gli per=dona v'in=segni à per=do=

nar à perdo = nar à perdo = nar

Bella virtù v'in=segni calmar l'affanno in petto per degno e nò af=

fetto quelche vi fa parlar ji ji je dell'amor vi

cale di lui che v'abban=dona un cor che gli per=do=na v'in=

segni à perdo = nar se dell'amor vi cate di lui che v'abban =

dona un cuor che gli per = dò = na v'in = seymi à per = dò =

nar v'insegni v'insegni à perdo = nar v'insegni v'insegni à perdo = nar

Scena II.

Miledi sola.

Tutto fa bello amor tutto c'insegna tollerare- sof-

frire ma l'incostanza delitto è tal ch'ogni delitto avanza vedrò sù

gl'occhi miei una Donna volgar prendere il loco che à occupato il mio

cor vedrò l'indegno ad un altra beltà fissare i rai ed in pace il ve-

drò nò nò fia mai..

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Segue l'Aria di Miledi

Corni.

Oboè.

Violini.

Viola.

Vc.

Cb. e Fag.

Se all' a = mor se al pianto mi =

o nò si arrende il cor in = degno il cor — in = degno

il core in=degno il co = re in=degno l'ira prende il giusto

degno di ve= derlo à sospi = rar

l'ira prende il giusto Sdegno di ve-derlo à sospirar

Se all'amor se al pianto mio nò s'arrende il core in=

degno l'ira prende il giusto sdegno di ve-derlo à sospirar

a sospi=rar l'ira prende'l giusto

Degno di vederlo à sos=pi=rar il giusto Degno di ve=

der lo a so = spi = rar l'ira prende il giusto sdegno di vederlo à sospi =

rar — — — à — so spi = rar

Flauto.

Oboe.

Clarin.

Corno.

Fagotto.

Violino.

Viola.

Basso.

Colla Parte.

Corpo di Bacco sopdispe=

rato la Moli = nara m'ha abbandonato la Moli = nara

m'ab=bando=nato la mia Gianni=na tanto ca=ri=na

T.V.

ah che Mi lor = do me la ra = pita mi volon = taria

sarà fuggi-ta se l'ambizi-o-ne. l'à resa audace

nò pove = rina nò è ca = pace nò pove = rina nò è ca =

pace mandi = torna mando lo vedo ah che per =

duta ah che perduta per me la | credo | pove=ro | Gior=gio

son dispe = ra to m'ha assassinato quell in = fe = del

Si son dispe = rato m'ha assassinato quell' in = fe = del m'ha al=

jassi = nato quell' infe = del.

Pasquale. ma vica per una donna un vomo come voi freme à tal

Gior: segno Eh lasciatemi star Milordo indegno Pas: Se Giannina è par=

tita un di ritorne rà Gior: sciocco ignorante ritorne = rà ma

Pas: come come come come di qui e par= tita bella fresca gen=

til vuelta e pulita Gior: Il Rè per quel ch' io sento è alla caccia du

noi poco lon=tano nò l'ò veduto mai ah se la sorte mel fa=

ce sse incontrar vorrei gettar mi à piedi suoi vorrei domandarle giu#

Pas:

stizia ai torti miei Difficile è al Jo=vruno accostarsi à par=

Sior:

lare ed un Milordo tutti i vostri pensier può render vani al=

lor con le mie mani la vendetta furo nò son contento s'ei nò

Pas:

paga col sangue il mio tor mento . Oibò per una donna pre=

ci pitar vor= reste voi la famiglia egl' inte ressi

vostri per la morte del vostro povero genitor siete arrivato ad

essere del Bosco guarda caccia pri miero ed inspet=tore.

che volete di più pensate almeno che avete una sorella . Piccola ap=

punto movavi à compassion la pove= vella Giov: Penso alla mia venz

detta io nò penso ne' à lei ne' à me ne al resto si mi vendiche=

rò giuro e il protesto.

Scena VI.

Lisetta, e Detti

oh fratello fratello andate via Lis: con

Giov:

tanta villa= nia voi mi trattate cosa vhò fatto mai nò mi lec:

Ros:
cute Messer Giorgio voi siete troppo austero con lei Son quel che

sono voi l'amate Io so nō l'impedisco ma son fuori di

Lis: Gior: Lis: Gior:
me ve l'avver=tisco volea dirvi che cosa che Giannina Io

Lis: Gior:
so lasciagurata Lis: & volea dirvi Mache presto parlate

Lis:
Ch poverina me nō mi gridate.

Segue Cavatina di Lisetta

Violin.

Viola.

Tiseta.

Tuba.

Volca

dirvi che Giannina nò gri= date poverina e bo=

nina e bo= nina innocen= ti'na tremo tutto dirvorrei che ò ren=

3

tito dir da lei ah fra=tello bello bello ascol=tate nò gri=date

che Giannina nò è stata che Giannina è ritor=nata con la stessa fedel=

tà con la stessa fedeltà con la stessa fedel = tà.

Segue.

Gior:
Come come Giannina è ritor = nata
Lis:
Si Signore
Pas:
Ma se voi nò

Gior:
la lasciate dir
Dov'è Giannina
presto dite dov'è
Lis:
Se grida =

rete nò saprete dov'
è nò la vedrete
Pas:
E Lisetta à ragion
Gior:
via chè lla

venga ch'io nò le gride = rò
Lis:
Giurate
Gior:
Il giuro
Lis:
or or la mande =

rò.

Segue Cavatina Lisetta.

Violini.

Viola.

Viselli.

Tutti.

Perdo=nate all'Inno=cente e nō fate che la gente ma vvi

Siete ancor Sdegnato mel' a = vete pur giu = rato fatel =

lino mio bellino pove = rina la Sianz = rina tutta vostra tutta

tutta e ritornata sconsolata vi vuol bene no con=viene che le u=

sate crudel=tà che le u=sate crudeltà che le usa=te crudel=

tú.

Scena VII.

Giorgio e Gianmina.

Oh se il destin volesse che Milord giungesse alle mie

mani corpo di Bacco vorrei furlo in brani. Ecco Gianmina ah

Sento che m'accende lo sdegno pre narmi nò m'impegno può ritornarmi un

poco per calmar della bile il primo foco.

Violini.

Viola.

Fiamma.

Fag.

Milor = dino Milor = dino mi vo = levi in = finoc =

chiar ma le di = ta po = ve = ri = no per mia fé ti

puoi leccar questo viso nō è fatto per la=

sciarsi spaven=tar sono lesta come un gatto

Jo' fug=gire e Jo graffiar Jo fug=gire e Jo' graff=

fiar Milor= di=no Milor= dino mi vo=

levi in= ſinoc=chiar ma le dita pove = ri= no

permia ſe' ti puoi lec=car ji ji ti puoi lec=

car si ti puoi lec= car si ti puoi lec car ma le dita ti puoi

lec = car ma le dita ti puoi lec = car.

Gior:
Soffrir più nò possi' io

Gian:
Giorgio mio Giorgio mio

Gior:
son tuo crudele

Gian:
Deni che ciò nò sia

Gior:
Deno spero nò

Gian:
sì son la stessa ancor

Gior:
la stessa ancora stù

Gian:
mane in sù l'aurora
dove andata sei tu
Sin: cera mente tutto ti

Gior:
narrerò.
non tacer niente.

Gian:
Io faccio il mio mestier.

Gior:
E

Gian:

bene È venuto un servo di Milord

Gior:

Servo malnato

Gian:

d'un indegno Padron d'una par: tita di grano mi parlo

Gior:

Grano che

grano Milord le biade dei poderi sui vuol che ti vada à ma:

Gian:

cinar da lui ma tu gridi e ti scaldi e questo adunque

Gior:

della dolce accoglienza il preso impegno Parla narrami tutto io no mi

Gian:
Idegno Tu sai ch'oltre il Molino un commercio abbiamnoi di biade e

Gior: Gian:
grani Io sò sai ch'altri al Mondo che una Madre nò hò vecchia e impos=

Gior: Gian:
sente tutto questo lo sò ch'io son costretta far gl'affari di

Gior: Gian:
casa E ver qual male dunque sarà ch'io vàda senza so=

Gior: Gian:
spetto à contrattar di biada Ma il Milordo Il Mi= lordo è un

Gior:

Gian.

tristo cavalier Nel suo castello nō ti hà fatto condur si

Gior:

Gian:

Gior:

Quelle scale nō ti hà fatto montar Pur troppo Oh Cielo

Gian:

via perche nō mi narri tutto quel che seguì Nulla è seguito Mi=

lord era par= tito per la Caccia Real pria ch'io giungessi una vec=

chiaccia indegna parla prega s'ingegna di dispormi a domarlo e a=

perto un scrigno m'offre agl'occhi un tesoro

Gior:

Povero me ti fe veder dell'

oro

Gian:

Credi tu che Giannina sia cosi vil che possa anteporla ric=

che[z]za al suo dovere

lo sprezzai gene=rosa la serva si avvi=

li parti con=fusa chiuse la stanza

io risoluta ardita dal prec=

pizio la salute aspetto misuro il salto

e dal balcon mi getto

Gior:

Gi=

Gian:

mè t'hai fatto mal nò grazie al Cielo senza veruna offesa cadei sull'

erba e son rimasta il=lesa

Gior:

Di ringrazio fortuna anima mia

Gian:

cara la mia Giannina Adagio un poco la tua cara nò

e chi date merta si poca fede ingrato tu nò meriti

Gior:

più d'essere amato Ti domando perdon

Gian:

nò vi è perdono

Gior:

Gian:

m'hai offesa un pò troppo ah compa = tisci l'amor la gelosia Morte nò

Gian:

chiedo ma tu sei un in = grato e nò ti credo nò bell'Idolo

mio nò sono ingrato se mi mieyni pietà son dispe = rato.

segue L'aria.

Violin.

Viola.

Violoncello

Cb.

Guardami un poco al=meno

volgi quei beyl'occhietti quei beyl'occhietti volgi quei bell'occhietti

quei begl' oc = chietti ah si da voi furbetti si da voi fur=

betti spero pietade e amor ah si da voi fur=

betti — spero pietade, e a=mor ah si da voi fur=betti —

Spero pietade, e amor volgi gli occhietti ah si fur= betti voglio pie=

tade voglio pietade, e amor mia cara Gian= mina tu

sei la Rey=gina di tutte le donne che vantano amor ti

credo ti a=doro mio dolce te=soro d'af=fetto nel petto mi

giubila il cor si si mi giubila il cor

si si mi giubila il cor mi giubila il cor

Guardami un poco almeno

volgi quei begl' occhietti volgi quei begl' oc= chietti

ah si da voi fur betti

spero pietade, e amor pietade, e amor

guardami un poco almeno

volgi quei bei occhietti si

ah

Il dà vo pur = betti Spero pietade e a = mor Il Spe =

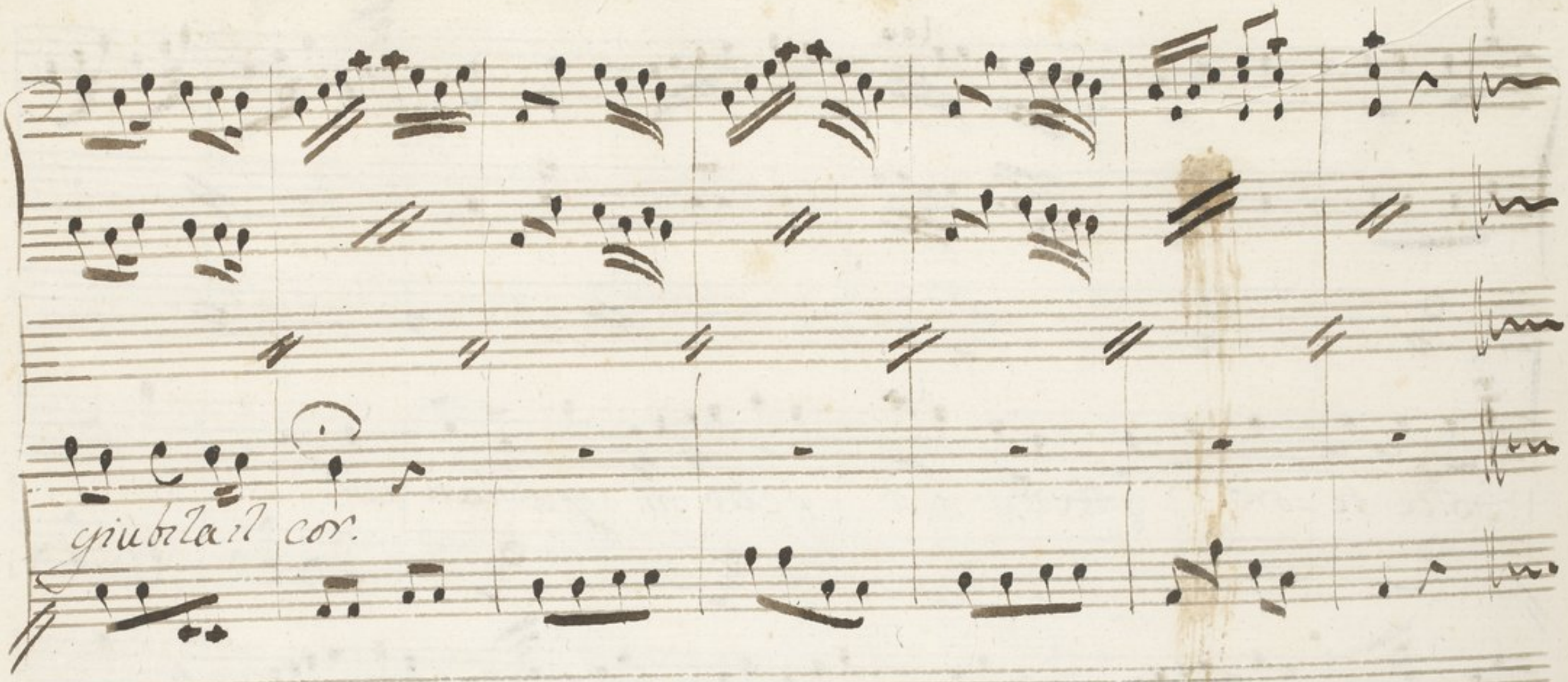
ro pietade, e a mor volgi gl'occhetti ah si pur = betti Spero pietade pietade, ea =

mor pietade, e amor Mia cara Gian=mina tu sei la Re=

gina di tutte le donne che vantano amor ti credo ti adoro mio

dolce te soro d'affetto nel | petto mi | giubila il cor | si

si mi | giubila il cor | si | si mi | giubila il cor mi


giubilant cor.

Scena VIII.
Giannina, e poi Lisetta.

Gian:
Per dir la veri = tà lo compati = sco il
caso è stato brutto che una donna dalle mani d'un giovane
torni com'ella è andata al manco al manco è cosa da segnar col carbon
bianco
Lis:
E bene eben Gian = nina con mio fratel fatta è la
Gian:
pace e fatta
Lis:
Mi consolo di cor
Gian:
Mavoi
Lisetta dite

gl'amori vostri come van con Pascal

Lis:

Zitto ch'ei viene

no glie l'ò detto ancor ma gli vò bene

Scena IX

Pascale, e Detti

Pas:

Posso venir

Gian:

ve=nite

Pas:

Mi rallegro che siate ritor=

nato

ditemi in confidenza com'è an=data

Gian:

Oh che voi altri

vomini siete pur da temer

li=bertà mia di lor nò vi fi=

Lis: Paf:

date nò nò mi fide = rò nò le badate tutti nò sono e =

Gian: Paf:

quali E ver ma in cento quanti i buoni saramo a poco

Gian:

presso quante le buone son del vostro sesso Sh vi è gran diffe =

renza fra gl' uomini e le donne il vostro amore è troppo interessato

nò amate in noi che che giova = nezza e sparisce l'amor con la bellezza.

160

Corni.

Oboè.

Violini.

Viola.

Fagotti.

Bassi. Spiritoso.

che ingiu-

p

p

Stizia maledetta che dall'uomo a noi si fà se una donna è un po' vecchietta nò vi è

Allegretto.

grazia nè pietà nò grazia nè pie=tà

e noi altre se l'a=

mico se il consorte è un poco antico gli dici am con cari = ta con cari =

tà mio vecchietto mio Papà mio vecchietto mio Papà se il consorte è un pò vec=

chietto gli diciam con cari = tà mio vecchietto mio Papà mio vecchietto mio Pa=

con U:ni

Colla Punta.

più mio vecchietto mio Papà mio Pa = più mio vecchietto mio vècchietto mio Papèù

All.o

Cl. a part.

All.o

Mi fan dà ri dere quelli che di = cono che l'uomo è giovane in ogni e =

All.o

tà poveri semplici, se il verdi= cessero confesse =rebbero

laveri=tà laveri=ta

che ingiustizia male=

Più tempo.

detta che dall'uomo à noi si fà se una donna è un po vecchietta nò v'è grazia ne pie-

tà e noi altre se l'amico sen convorrà è un poco antico gli diciam con cari=

tà mio vecchietto mio Papà mio vecchietto mio Papà mio vecchietto mio Pa=

pà che ingiustia male=detta chè dall'uomo ànoi si fà e noi altre se l'con=

sorte è un poco antico ssi di ciam con cari = tà mio vecchietto mio Papà mio vec=

chietto mio papà mio vecchietto mio vecchietto mio papà mio vecchietto mio vecchietto mio pa-

Solo parte.

pà

mi fan da ri dere quelli chè di cono che l'uomo è

All:

Con Vni

giovane in ogni e = tà poveri semplici se il ver dicessero

f

p

confesse = rebbero laveri = tà si laveri = ta si laveri =

tà la ueri = ta la ueri = tà.

Segue Scena X.

Scena X.

Livetta e Pasquale.

Liv:

Sto piacer di saperlo in verità nō credea che gli

uomini fossero si cat= tivi

Pas:

E nō vedete ch'ella parla co=

si perchè à trova un uom che à procu=rato farle il male maggior di tutti i

mali tutti gl'uomini al fin nō sono eguali

Liv:

E che sò io di nō

trovarne un peggio

Pas:

Per esempio credete che il core di Pa=

Lis:

scal sia de peggiori nò sono esperta e nò conosco i cori

Pas:

ah se vedeste il mio lo trove-reste di zucchero e di

miel fatto impastato vedreste un cor d'ama che è fedel che è co-

stante e che inse chiude tutto quel buon che imaginar si può Lis: quando l'avrò ve-

duto il crede-rò

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Segue Scena XI.

Scena XI.

Fabrizio Solo.

E l'innocente Lisetta è ver ma un pò furbetta mi
pare e nò m'inganno m'ama lo sò di certo e sono anch'io
quanto bisogna esperto per provarla fà = rò ma che far penso per pro =
var una donna e meglio sempre andar col core aperto dir che l'amo, e l'a =
doro e che mi piace dirle liberamente che amarla è principi =

ato · fino dal primo di quanto l'ho vista che la sincerità mento ac=

quista.

Violini.

Viola.

Flauti.

Perche vogliamo noi le donne tor men=

tar se con gl'affetti suoi ci sponno con so= lar mo= strar di nō cu=

rarle ed in secreto amarle politica ful=lace che i=

nu=tile mi par se l'amo se l'ado=ro se quello è il mio te=

loro e voglio confessarlo e grazia domandar si e

grazia domandar e grazia domandar e grazia domandar e grazia domandar =

dar

Perche vogliamo noi le donne sor men

tar le cogl' affetti suoi ci ponno consolar si si mostrar di nò cu- rate ed in

segreto a=marle po=litica è fallace che inutile mi par se

l'amo se l'ado=ro se quello è il mio tesoro e voglio confessarlo e

gragia dimandar po:li tica fal=lace che imuti=le mi par se

l'amo se l'adoro se quello è il mio tesoro e meglio confessarlo e

grazia di mandar si e grazia di mandar si e grazia di man=

dar e grazia di mandar

Scena XII

Giannina, e Giorgio
poi Lisetta, e Pascale.

Gior:

Or sù Giannina mia ho penato abba =

stanza il Ciel pietoso vi rende à gl'occhi miei perdere nò vor =

rei la grazia in vano che si condiua e diamoci la mano

Gian:

Da mia madre venite.

Gior:

ella à il potere di disporre di me la:

sciar nò posso il mio posto per or declina il sole s'auvicina la

notte il Rè potrebbe di quà pas=sare e s'io nò mi trovassi al passaggio

del Rè nel mio quartiere mancherei questa volta al mio dovere

Sian:

Restate dunque io sola andrò mia Madre a consо=lar do=

mani parlerem delle nozze addio Giov: Giannina un or=

nbil tempesto il Ciel mi=naccia nò andate per or Gian: Mand vorrei sia:

vanzasse vie piu la notte oscura Sh Fratello Fra:- tello Sh che pa:-

Pof:

ura Il fulmine à colpito sulla quercia maggior della fo:-

Gian: Gior:

resta Colpito cu esse di Milord la testa che Mi:-

Gian:

lord tutta via vi stà nel core non mi scorderò mai quel tradi:-

Gian: Gior:

tore Dubitate di me nò ma l'indegno merita l'odio

vostro ed il mio degno.

Siegue a H.

200

Corni.

Oboe.

Violini.

Viola.

Fisetta.

Giannina.

Giorgio.

Pascale.

Ant.

Quando

penso à quel Milordo quando penso, che sei stata ah Giannina l'hai scap-

Bricconz

pietà nò so come nò so come e tremo con cor e tremo an= cor

cello nel tuo seno qualche dubbio ancor ti resta questa co-sa mi mo-

lesta e mi offende il tuo ti = mor il tuo ti mor il tuo ti = mor

ah (i =

p.

Io no

Sette senti senti che fà tristi, e fa contenti il sospetto tradi = tor

so di te ne=mica ma pavento che si di ca ma pa=

vento che si dica che si dica che ho creduto à un mentitor che o cre=

Duro d'un menti = tor

Oh che tuoni Oh che spa =

f

vento ah tre mate il cor mi sento e le gambe dal ti=

mor e le gambe dal ti = mor

lenti lenti abba =

jareileurie = ri

Galoppa = re si

sente ide = strieri

Presto andiamo che pioggia minaccia, è del

odi il suono e corni da caccia

è del

vento s'accresce il furor e del vento s'accresce il fu- ror

cacciatori strillano

la caccia si disperde

la caccia si con- fonde

l'Eco che risponde, corbella i cacciator cor=bella i cacciator

218

Salva Salva cos'è questo cos'è questo

Presto presto via di qua presto presto

vi a di gua

Alla capanna mia ve=

can= di amo ari co lurci

e la per corso= larci noi

nite in compa= gnia

andiamo andiamo andiamo

parlerem d'amor

venite venite venite

an =

la per con so = lar ci noi parlerem d'a mor

ve = nite.

All.°

diamo

noi parlerem d'amor

All.°

All.°

All.°

cose piu fu= neste a= mor frà le tem= peste fà

ralle:grare il cor che fulmini che tuoni a:

mor rò ha spa=vento il core ogn'or con= ten=to fà

rallegrare il cor si si si si fà rallegrare il

cor si. si si si fa ralle=grare il cor.